



Consiglio Regionale della Campania

Al Presidente della Giunta Regionale
On. Stefano Caldoro

Sede

Interrogazione a risposta immediata (art. 79 bis Regolamento del Consiglio Regionale)

Oggetto: Interrogazione sullo stato d'emergenza che ha colpito la produzione e la commercializzazione dell' "Albicocca Vesuviana".

Il sottoscritto Consigliere,

premessò

- che con la denominazione di "**Albicocca Vesuviana**" si indicano **una dozzina di antiche varietà** (*Boccuccia Liscia, Boccuccia Spinosa, Pellecchiella, Ceccona, Palummella, Vitillo, San Castrese, Fracasso, Cafona, Baracca*) la cui area di produzione coincide con il territorio di 18 Comuni della provincia di Napoli, all'interno della *Cocca Vesuviana* del Parco Nazionale del Vesuvio;
- che il territorio interessato alla produzione è compreso nei seguenti Comuni della provincia di Napoli: Boscoreale, Boscotrecase, Ercolano, Massa di Somma, Ottaviano, Pollena Trocchia, S. Anastasia, S. Sebastiano al Vesuvio, S. Giuseppe Vesuviano, Somma Vesuviana, Terzigno, Trecase, Torre Annunziata e Torre del Greco;
- che la Campania in generale è la Regione più importante nella coltivazione di albicocche, con quasi 50.000 tonnellate di prodotto, la maggior parte destinata al consumo fresco proveniente per la maggior parte dal Parco nazionale del Vesuvio, che rappresenta circa l'80% della produzione regionale e dove insistono attualmente circa



Consiglio Regionale della Campania

2000 ettari di albicoccheti, con una produzione che in condizioni climatiche normali si dovrebbe attestare sui 400.000 quintali;

- che l'”Albicocca del Vesuviano” ha delle qualità organolettiche, derivanti da colture che poggiano su terreni lavici, che la rendono unica rispetto ad altre coltivate in diverse zone del paese;
- che la produzione e la commercializzazione delle albicocche del Vesuviano supera i 10 milioni di euro di fatturato annuo e dà lavoro, tra posti fissi, stagionali ed indotto, a diverse migliaia di persone residenti nella regione Campania;
- che tra i frutteti del Vesuviano c'è la graduale comparsa della **Plum pox**, meglio conosciuta come **sharka**, **patologia vegetale** virale più pericolosa e devastante per il genere *Prunus*, che ha reso non commerciabili per il fresco migliaia di quintali di albicocche vesuviane;
- che nel novembre del 2009 l'allora ministro per le Politiche Agricole, Luca Zaia, ha ritirato la richiesta relativa all'ottenimento dell'Igp (Indicazione geografica protetta) di registrazione presso l'Unione Europea della denominazione “Albicocca Vesuviana” facendo di fatto decadere l'iter procedurale per raggiungere il marchio I.G.P;

considerato

- che la raccolta di albicocche per l'annata 2012 ha letteralmente messo in ginocchio i produttori locali con prezzi oscillanti dai 5 ai 15 centesimi di € al kilogrammo per i prodotti utilizzati dal comparto industriale agroalimentare e dai 20 ai 60 centesimi di € al kilogrammo per i prodotti consumati freschi;
- che non vi è allo stato alcun incentivo a bonificare i frutteti colpiti da sharka, né risulta all'interrogante che vi siano campi sperimentali finanziati per debellare la patologia che ha colpito i citati frutteti;
- che non è chiaro a che punto sia l'iter procedurale per l'ottenimento dell'importante riconoscimento dell' I.G.P. dell' “Albicocca Vesuviana”;



Consiglio Regionale della Campania

interroga

il Presidente della Giunta Regionale della Campania al fine di conoscere quali iniziative si intendono adottare per far sì che un prodotto come l'albicocca Vesuviana, fiore all'occhiello delle produzioni agroalimentari del vesuviano, non scompaia con devastanti e negative ricadute economiche e sociali su tutto il comparto agricolo dell'intera regione e, altresì, quali iniziative si intendono praticare per sistemare il complesso sistema agricolo del vesuviano reso debole dalla quasi assenza di aggregati cooperativistici e dall'eccessivo frazionamento dei terreni che rendono di fatto le produzioni di albicocche in queste terre poco concorrenziali rispetto a prodotti di altre regioni d'Italia e quale impulso si intende dare per riavviare l'iter per l'ottenimento dell'Indicazione geografica protetta.

Napoli, lì 25 Luglio 2012

Carmine Mocerino